Serie III, Vol. IV. Udine, lunedì 21 marzo 1881. Num. 12.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

COMITATO AMPELOGRAFICO PROVINCIALE

Il Ministero d'agricoltura avendo spedito a cotesto Comitato una piccola partita di semi di viti americane, questi verranno distribuiti ai membri del Comitato e ai soci dell'Associazione agraria Friulana che ne faranno richiesta.

I primi richiedenti avranno la preferenza.

La distribuzione si farà presso la r. Stazione agraria nella settimana corrente.

Il Presidente, GH. FRESCHI.

ESPERIENZE DI SELEZIONE DEI GRANI DI MAIS
ISTITUITE NELL'ANNO 1880

Da due anni vado ripetendo nel Podere di S. Osvaldo l'esperienza cominciata nel 1878 per trovare il differente prodotto che puossi ottenere da grani tolti in tre diverse parti nella spiga del granoturco.

L'anno scorso non riferii l'esito ottenuto perchè un insetto (Pyralis Silacealis *Treit,* o Botys nubilanis *Hub.*) fece un grave danno a parecchie piante di questa esperienza, e non credetti ragionevole cavare delle conseguenze generali da una coltivazione che aveva sofferto per cause evidentemente estranee alla qualità dei semi. Del resto il prodotto avuto dalle piante rimaste illese dall'insetto, collimava in massima con i risultati ottenuti nel 1878 e con quelli di quest'anno.

La scelta del grano nel 1878 e nel 1879 era stata fatta così: dividevo la spiga di granoturco in tre porzioni uguali, e seminavo separatamente i grani provenienti da ciascuna porzione. Quest'anno invece, seguendo il consiglio del prof. Lämmle, ho variato un poco il metodo di selezione: levai i grani dalle prime righe circolari basali, dalle righe intermedie e dalle righe estreme della spiga di granoturco e li seminai separatameute. Operando in tal modo, l'influenza della qualità del seme sul prodotto ottenibile, doveva riuscire più marcata.

Così pure l'esperienza venne fatta in scala tre volte più grande di quella del 1878 e doppia di quella del 1879, ed anche questo per rendere più appariscenti le differenze e più attendibile il risultato.

Divisi un'ara (100 metri quadrati) uniformemente lavorata e concimata (chilogrammi 200 di stallatico) in tre porzioni uguali: su un terzo si seminarono due righe con grani della base, su un altro terzo due righe con grani della parte intermedia, e sull'altro terzo due righe con grani della punta della spiga.

Inutile il dire che l'epoca della semina (11 maggio) e tutti i trattamenti colturali (sarchiatura, rincalzatura, mondatura delle erbe, ecc.) furono identici per le tre paia di righe; chè altrimenti l'esito non si sarebbe potuto ascrivere unicamente alla qualità dei semi, come era lo scopo dell'esperienza.

Al contrario di quello che avevo notato nel 1878, quest'anno l'andamento vegetativo presentò differenze fra le piante provenienti dai tre diversi semi; e fino dall'epoca della rincalzatura (28 giugno) le due righe seminate con grani di metà erano palesemente più vigorose, rimanendo presso a poco uguali quelle nate da grani di base e di cima.

Giova qui avvertire che l'andamento della stagione soverchiamente asciutta, ed un po' anche la qualità del granoturco (brigantino), influirono a rendere poco abbondante il prodotto. Ma questa influenza, essendo generale sopra tutte le piante, non può infirmare il risultato relativo ottenuto dai tre diversi semi.

La raccolta venne eseguita il 12 ottobre e si ebbero i risultati che riassumo nel seguente specchietto:

Prodotto delle due righe seminate con grani tolti nella spiga di granoturco

		dall'estrema base	dalla metà	dalla cima
Spighe nette	Cg.	10.400	14.000	11.300
Canne e cartocci	„	6.000	8.500	7.400
Gambi	N.	76	75	78
„ sterili .	„	0	1	4
Spighe	„	74	78	75
„ sterili .	„	1	0	0

Dopo due mesi dalla raccolta vennero sgranate le spighe, ed eccone i risultati:

		Grano in		
		chilogr.	litri	tutoli
Due righe seminate con grani di	base	6.800	9.450	1.750
	metà	9.150	12.400	2.350
	cima	7.450	10.260	1.950

La proporzione di tutoli per ogni 100 chilogrammi di spighe risulta quindi di
25.73 provenienti dai grani basali;
25.74 „ „ intermedi;
26.17 „ „ della punta.

Lo spazio occupato da ciascuna sorta di semi era, come si è detto, un terzo di ara, quindi riportato ad ettaro il prodotto sarebbe stato pel seme di:

	Grano in		Peso dell'ettol.
	quintali	ettolitri	
base	20.40	28.35	71.900
metà	27.45	37.20	73.800
cima	22.35	30.78	72.600

Nel 1878 io chiudevo la relazione di una simile esperienza con queste conclusioni:

1. Diedero maggior numero di spighe, maggior quantità di grano, maggior peso relativo, minor proporzione di tutoli i grani della metà della spiga.

2. I semi della base diedero un prodotto relativamente inferiore sotto il rapporto della quantità e del peso per ettolitro.

3. La maggior proporzione di tutoli si ottenne dai semi dell'estremità della spiga di granoturco.

Come si vede dai numeri soprariportati le stesse conclusioni si potrebbero cavare dall'esperimento del 1880, colla sola differenza che la proporzione dei tutoli ottenuti dai semi di metà, risulta leggermente superiore a quella dei semi della porzione basale. Ma, lasciando anche da parte che questa differenza non cade che sulla seconda cifra decimale, è certo che questo non può avere una importanza pratica; giacchè all'agricoltore interessa poco la proporzione dei tutoli, purchè il raccolto in ettolitri sia elevato e di buona qualità. E questo massimo di raccolto, a parità di altre circostanze, lo si ottiene scartando nella semina del granoturco i grani di base e di punta delle spighe, e confidando alla terra solamente quelli della porzione intermedia.

Quello che mi sorprese in queste esperienze si fu che i grani della estremità delle spighe hanno dato costantemente un prodotto superiore e di migliore qualità di quelli della base. La prima volta lo ritenni un caso fortuito; ma dopo tre anni di conferma non vi ha più luogo a dubitare che questa non sia una conseguenza della qualità del seme.

Pochi contadini in Friuli, e meno ancora in altre regioni, fanno questa scelta dei semi di granoturco consigliata da tuttii buoni autori e di cui ho cercato dimostrare l'importanza traducendola in cifre. I più si limitano a scegliere le più belle spighe e ne seminano poi tutto il grano da esse proveniente. Ora, è ragionevole supporre che seminando promiscuamente tutti i grani di una spiga si otterrà presso a poco un prodotto medio fra quelli che si ottengono colla semina separata. Cosicchè, secondo i dati dell'esperienza qui sopra riportata, sarebbesi ottenuto per un ettaro un prodotto di quintali

$$\frac{20.400 + 27.200 + 22.350}{3} = 23.40$$

ed in ettolitri

$$\frac{28.350 + 37.200 + 30.780}{3} = 32.11$$

Mentre scartando i semi della parte basale e della parte estrema della spiga si son ottenuti per ettaro quintali 27.45 ed ettolitri 37.20; ossia colla seminagione promiscua si sarebbero perduti quintali 4.05 ed ettolitri 5.09. — Il che equivarebbe per campo friulano ad un minor raccolto di quintali 1.35 e di ettolitri 1.69: pari a staia 2 e litri 15 per ogni terzo di ettaro (presso a poco un campo friulano).

Secondo statistiche ufficiali, in Friuli il 12 per cento della superficie territoriale (ettari 643,000) viene coltivata a granoturco: sarebbero quindi ettari 77,160 che annualmente nella nostra provincia si dedicano a questo cereale. Se si suppone che il prodotto medio per ettaro sia presso a

poco uguale a quello ottenuto in questa esperienza, non facendo la consigliata selezione del grano nella semina, si verrebbe a perdere in numeri rotondi, ogni anno, un raccolto di ettolitri

$$77{,}160 \times 5 = \text{ettolitri } 385{,}800.$$

Nei terreni di natura più fertile di quello su cui venne istituita l'esperienza, le perdite causate dalla mancanza di questa selezione riescono naturalmente più rilevanti.

Dalla r. Stazione agraria di Udine,
12 marzo 1881.

F. VIGLIETTO.

ATTI DEL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE
DI DOCENTI E PRATICI VETERINARI

Il chiarissimo professore cav. Lanzillotti-Bonsanti ha diretta la pubblicazione del volume contenente gli atti del primo Congresso nazionale di docenti e pratici veterinari italiani, tenuto in Bologna nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre 1879. L'importante pubblicazione, se è necessaria per ogni medico veterinario che voglia essere informato sullo stato dell'insegnamento zoojatrico e sulle principali questioni di interesse professionale, merita raccomandata pur anche ai signori sindaci, ai giudici conciliatori, agli allevatori e ricchi possessori di bestiame.

Non si creda che i veterinari siensi occupati di argomenti esclusivamente zoojatrici o di interesse professionale soltanto. Al Congresso di Bologna venne letta una interessante memoria del professor P. Del Prato sulle disposizioni vigenti nei vari Stati, e sulle consuetudini locali nelle varie provincie, sui vizii redibitori. Questa memoria, concludente con uno schema di legge per una uniforme legislazione per i varii casi, diede luogo ad una vivace ed importante discussione, dalla quale si rileva anche che non sono pochi i cultori della scienza zoojatrica che si addimostrino propensi a togliere affatto le svariate consuetudini locali nelle contrattazioni degli animali domestici, gran numero di queste consuetudini essendo del tutto illogiche e non esistendo motivo plausibile per essere conservate.

In attesa di un uniforme regolamento per tutti i macelli d'Italia, i singoli Municipi troveranno in questo volume un pregevolissimo studio sull'ordinamento interno dei pubblici macelli, sulla classifica delle carni, sulle malattie che apportano la conseguenza della dispersione di tutto o parte dell'animale macellato, ecc. Autore dell'importante memoria su questo difficile tema si fu il chiarissimo prof. M. Guzzoni, e la discussione avvenuta in seno al Congresso è certo meritevole di speciale considerazione.

Nè sarà tempo male speso quello destinato alla lettura delle importanti relazioni e discussioni sul servizio veterinario, riguardo le condotte veterinarie, sul bisogno di ispezionare le carni che si pongono in commercio per il consumo dell'uomo, sull'importanza di un più ampio insegnamento zootecnico ai veterinari ecc. ecc. Sono argomenti che si riferiscono alle più gravi questioni di sanità pubblica e di prosperamento zootecnico, argomenti sui quali i presposti alla pubblica amministrazione hanno il bisogno di essere istrutti.

Il volume si vende a lire 5 la copia, presso la r. Scuola veterinaria di Milano.

G. B. ROMANO

IL PERFOSFATO DI CALCE AL GRANTURCO
PROVE DI CONCIMAZIONE

Animato dai buoni effetti del perfosfato di calce per la concimazione del grano, scrive il signor Icilio Bandini al Direttore dell' "Agricoltura del regno d'Italia" andavo da qualche anno facendo dei piccoli saggi anco per la concimazione del granturco, senza per altro tenerne esatto calcolo comparativo, pago che "ad occhio e croce" apparissero soddisfacenti.

In quest'anno, per altro, ho desiderato rendermene conto più preciso, e diviso un appezzamento di 12 ari in tre parti eguali vi feci le seguenti prove, che ove possano sembrare di qualche interesse, mi sarà grato vederle pubblicate nel suo autorevole giornale.

Prove di concimazione.

N. d'ordine	Superficie Ari	Qualità del Concime	Quantità Kil.	Prezzo Lire	Prodotto Litri	Prezzo (2) Lire	Risultato a netto dell'ingrasso Lire
1	4	Concio di stalla . .	170	4.50	120	13.20	8.70
		Perfosfato di calce	10				
2	4	Concio di stalla . .	340	5.—	134	14.74	9.74
3	4	Perfosf. di calce (1)	19	3.40	159	17.49	14.09

(1) Il perfosfato era al tit. garantito di 20 % acido fosforico solubile, della Fabbrica Marchi di Pescia a lire 20 il quintale.

(2) Il prezzo del granoturco è stato valutato a lire 11 l'ettolitro.

Come si scorge da questo specchietto, dal perfosfato si sono ottenuti i migliori risultati, sia relativamente al prodotto, sia riguardo al tornaconto. Infatti, quanto al " prodotto „, abbiamo avuto in più litri 39 di fronte alla prima prova e litri 25 in confronto alla seconda, concimata con solo concio di stalla assai buono e in quantità forse superiore alla usuale; e quanto al " tornaconto „, si è avuta una minore spesa nella concimazione di lire 1.60 relativamente alla terza prova, e di lire 1.10 di fronte alla prima, e un utile maggiore a netto dell'ingrasso di lire 5.39 rispetto alla prima prova, e di lire 4.35 di fronte alla seconda; e così si sarebbe avuto per ettare un utile maggiore netto di lire 134.75 per la prima, e di lire 108.71 in confronto della seconda prova. Questo risultato è così evidente di per sè che non ha bisogno d'ulteriori commenti!

La sementa fu effettuata in ottime condizioni il 22 aprile; ma la nascita fu alquanto contrariata da vari acquazzoni caduti dopo, tantochè sonosi verificate alcune mancanze nella nascita del seme e maggiormente nella prima prova. Questo fatto potrebbe forse spiegare in parte la differenza del prodotto verificatosi in questa prova in confonto alle altre due, a meno che non si voglia attribuire assolutamente o alla piccola dose del concio o del perfosfato, che anco riuniti insieme non hanno spiegato la dovuta efficacia.

Nessuna diversità si è notata nel prodotto che ha dato per tutte e tre le prove il medesimo peso di chilogrammi 68 ad ettolitro.

Certo, ad ottenere una maggiore precisione, sarebbe stato bene aver misurato anche il seme, ma la differenza non potrebbe in ogni caso esser che minima, atteso la mano pratica che lo distribuiva egualmente per le tre prove. Quanto al periodo vegetativo, ho notato che il seme di granturco concimato con il solo perfosfato è nato con più vigore e più sollecitamente resistendo maggiormente ai calori estivi, tanto che si è dovuto cogliere una settimana più tardi delle altre due prove.

Simili risultati si sono manifestati anco in quelle poche file di granturco che ho fatto concimare con perfosfato nelle terre dai miei coloni, i quali tutti han dovuto convenire che quel " pizzicco di polvere „ aveva fatto quanto, meglio dello stesso concime di stalla! Per cui con tutta franchezza si potrebbe ancora dire che il perfosfato, oltre all'essere un " ottimo ausiliare „, per la concimazione del grano, è un ingrasso " per eccellenza „ per la coltura del granturco; ma da queste affermazioni assolute e recise me ne dispenso volentieri, bastandomi la convinzione di proporre un modo di concimazione utile e produttivo e facilmente imitabile da chichessia.

So di dir cose vecchie e note, chè non la pretendo a novatore; ma anco il ripetere può giovare per quelli, e non son pochi, che mostrano tuttora contrarietà all'uso di questi ingrassi chimici, i quali bene usati, è giuocoforza ritenere che possono essere di efficacissimo aiuto a migliorare prontamente le condizioni dei nostri poderi.

Ma tutte queste cose saranno belle e buone, si potrebbe obbiettare; ma avete punto considerato come resterà il vostro terreno per la successiva cultura del grano? dovrà concimarsi di nuovo e quindi sopportare una spesa maggiore?

Osservo subito, rispondendo al secondo obbietto, che quando una spesa è compensata da un maggior prodotto ed ha avuto il suo pronto rimborso con il frutto per giunta, non deve sgomentare anco se dovesse raddoppiarsi; ma io credo per altro che in 90 casi su 100 si potrà senza tema alcuna far succedere il grano al granturco senz'altra aggiunta di concime. Le varie prove fatte all'ingrosso, come ho notato di sopra, nei poderi di colonia, me ne danno fiducia e conferma; ma tutto ciò dipenderà in fondo e dalla quantità di perfosfato dato al granoturco, e dalla qualità e fertilità del terreno. Su buon terreno vangato profondamente, io credo che la quantità di ingrasso sunnotata debba bastare anco per il grano; e le prove che vi farò in quest'anno me ne renderanno, spero, più certo: e così con una dose in media di chilogrammi 400 ad ettaro, ed una spesa di circa lire 60, io avrò concimato bene il terreno per due smungenti culture: starà poi dopo al prudente ed intelligente agricoltore riparare con adatta concimazione e cultura all'avvenuto depauperamento del suolo.

LA CONSERVAZIONE DEL SEME BACHI

La conservazione del seme di bachi in questi mesi fino al momento dell'incubazione, è cosa delicatissima e di una grande importanza, come quella che, fatta male, può rovinare il seme stesso. Per ben comprendere ciò, bisogna ci ricordiamo che esso seme, o meglio le uova del baco da seta, sono come a dire *corpi vivi*, cioè appena sono deposte dalla farfalla cominciano a respirare e ad aver quindi bisogno dell'aria atmosferica. Duclaux ha fatto in proposito belle esperienze, e da queste è risultato che l'attività respiratoria del seme può variare entro limiti abbastanza larghi; i quali sarebbero espressi dagli estremi di 1 a 48; cioè: nel secondo giorno dalla deposizione l'attività respiratoria è come 26; 19 nel terzo; 3.2 dopo un mese; 1 dopo cinque mesi; 2.9 dopo otto mesi; 48 alla vigilia dello schiudimento. La respirazione è adunque attivissima nelle uova appena deposte; ma scema gradamente a misura che l'inverno si avvicina, trascorso il quale, essa riprende energia, e seguita a crescere fino alla nascita dei bacolini. La conseguenza che possiamo trarre da ciò è che il seme ha *sempre* bisogno di aria pura; epperciò *dobbiamo conservarlo in luogo ove essa circoli liberamente e possa essere rinnovata a tempo.* Di più, si sa che l'umidità, comunemente accompagnata da vegetazioni parassitiche, arreca funesti danni al seme; perciò bisogna che il locale sia arieggiato ed asciutto.

Ma la buona conservazione del seme dei bachi da seta non istà tutta qui: tutt' altro, vi è la questione grave della temperatura. Or bene, sapendosi che non è se non ad una temperatura superiore agli 8 gradi Reaumur che il seme riprende la sua attività sospesa dalla stagione invernale, e la prosegue con crescente energia fino al compimento dello sviluppo embrionale, è necessario, dopo l'inverno, conservare detto seme ad una temperatura che non superi mai quella indicata, e mantenervelo così fino a quando si avvicina il momento della incubazione; allora si porta il seme gradatamente ad una più alta temperatura. Ci troviamo in una stagione ben difficile per la buona conservazione del seme di bachi, perchè incostante, variabilissima e nella quale i salti di temperatura sono frequenti e sensibili: bisogna perciò che il bachicultore raddoppii di vigilanza, ed osservi giornalmente il termometro posto nella camera di conservazione del seme: se lo lascia esposto ad una temperatura maggiore di 8 gradi, il seme si muove, come si dice; ma poi se, per arrestare questo movimento, lo riporta ad una temperatura più bassa, predispone male il seme stesso; gli è poi allora che si verificano fallanze alla schiusura, e i bacolini nati sono meno robusti, e quindi più facili a soccombere alle circostanze sfavorevoli.

SETE

Il favore spiegatosi negli affari da circa un mese si mantiene sempre, e i prezzi guadagnarono ulteriormente qualche frazione in questi ultimi giorni, quantunque sia scemato il bisogno di immediate proviste, la fabbrica essendosi fornita per alcun tempo. Molte circostanze concorrono al mantenimento dei prezzi, suscettibili anche di maggiore aumento, ove pure la domanda avesse a rallentarsi.

In primo luogo gli odierni prezzi possono considerarsi ancora bassi, e sono realmente inferiori di parecchie lire in confronto ai corsi dell'apertura dell'attuale compagna; poi i depositi sono in giornata di molto assottigliati e se appena si avessero apprensioni sul nuovo raccolto, la speculazione, da lunga epoca completamente inoperosa, potrebbe imprimere un serio slancio se trovasse di occuparsi dell'articolo. Ma la solidità della situazione, la vera base del recente favore risiede nel fatto da lungo tempo atteso e che ora va seriamente manifestandosi, che la fabbrica torna all'impiego della vera seta nella confezione delle stoffe, abbandonando, poco a poco, le miscele di lana e cotone. Ciò è tanto vero che risulta evidentemente dal numero assai più considerevole di balle di trame che entrano giornalmente alla stagionatura, pressochè il doppio in confronto dei mesi decorsi, sebbene le stoffe primaverili ed estive che ora si tessono impieghino molto meno di materia che le invernali. Se questo cambiamento iniziato appena, verrà secondato dalla moda, è lecito sperare che siamo sulla via d'un progressivo miglioramento per questo articolo, e che i prezzi potranno raffermarsi anche se saremo fortunati nel prossimo raccolto.

Speriamo non venire smentiti dai fatti se fin d'ora esprimiamo l'opinione che i prezzi delle galette saranno quest'anno superiori a quelli del 1880 anche in caso di buon raccolto, senza estendere però la speranza che si passeranno di molto le 4 lire, essendo desiderabile la moderazione per non trovare una dannosa concorrenza nelle sete asiatiche, se si spingessero soverchiamente i prezzi delle sete d'Europa. Anche all'intorno delle 4 lire il produttore ha un discreto margine per non trascurare un raccolto che si realizza con poca fatica in brevissimo tempo, e con buona probabilità di favorevole esito, qualora vi si dedichino cure intelligenti.

Intanto si badi che siamo appunto nell'epoca in cui occorre di sottrarre la semente alle forti variazioni di temperatura, tenendola in locali ben freschi, aereggiati e non esposti a forti sbilanci. Se la primavera si spiegherà, come pare, in condizioni normali, e la temperatura favorirà lo sviluppo della foglia all'epoca normale, si procuri di avere i bacolini prima della fine d'aprile, specialmente le razze gialle, il di cui processo d'allevamento è più tardo delle

giapponesi, per sfuggire il maggiore pericolo cui sono ordinariamente esposte, cioè i forti calori di giugno. Ritorneremo sull'argomento, vecchio sempre, ma sempre utile a ricordarsi.

Ed ora torniamo alle sete per constatare che l'odierno nostro listino è basato su prezzi fatti, facilmente ottenibili. Le transazioni sono piuttosto limitate sulla nostra piazza, non per difetto di domanda, ma piuttosto per scarsezza di roba in vendita, molti detentori avendo pretese esagerate, confidando in migliori prezzi nei prossimi mesi. Furono animate le contrattazioni in galette, i di cui depositi in Provincia sono, ad eccezione di qualche migliaio di chilogrammi, totalmente esauriti; pel quale fatto le poche filande ancora attive dovettero provvedersi fuori di Provincia a prezzi discretamente elevati, cioè lire 13 fino a 13.50 per roba verde; 14.30 a 14.75 per gialla.

È molto confortante per la Provincia nostra che le nostre filande a vapore possano concorrere con la Lombardia e col Piemonte, provvedendo galetta da fuori, ed offrire lavoro alle nostre brave filatrici. Senza le filande a vapore e senza il sensibile miglioramento nella filatura, anzichè ritirare galetta da fuori, buona parte della nostra galetta, come accadeva per lo passato, andrebbe a filarsi altrove.

È un magro conforto pe' filandieri che da 5 anni li guadagnano corti, se non perdono; ma abbiamo guadagnato intanto che parecchie delle filande nostre sono apprezzate all'estero e vendono i loro prodotti sulla riputazione della marca, senza neanche campioni. Ed in ogni modo ci guadagna la produzione che realizza i pieni prezzi che si pagano in Lombardia ed in Piemonte.

I pochi cascami si vendono con facilità ai soliti prezzi, mano a mano che si producono.

Udine, 21 marzo 1881. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Lungo i giorni sereni spira quasi continua un' aura frizzante, da levante la mattina e da ponente la sera, sicchè ne risultano rigide le notti e i primi raggi del sole rischiarano il suolo e le erbe verdi e secche biancheggianti di brina. Il tempo che corre è certamente favorevole ai lavori della stagione e ritarda opportunemente lo sviluppo della vegetazione, che non sarà così turbata da successivi abbassamenti di temperatura e da brine tardive. È favorevole altresì ai possessori di foraggi che non si contentano del prezzo di 7 lire al quintale, sperando (a danno dei molti possessori di bestiame che vanno e tornano dal mercato senza poter vendere) che il loro fieno salga a prezzi favolosi. Gli altri invece confidano in una prossima pioggia che lo farebbe scendere anche dai corsi attuali. E noi lo speriamo con essi, poichè dopo pochi giorni sciroccali la primavera si spiegherebbe ricca di fiori e di verdura.

Frattanto mentre il frumento è in diminuzione di prezzo, pare che il granoturco tenda al rialzo; e, del resto, piante e sementi si tengono a caro prezzo. La semente di erba medica, che nei nostri paesi si produce d'ordinario in buon dato, si vende quest'anno da lire 1.50 ad 1.80 al chilogrammo; i gelsi di propagine a lire 1.00 ed 1.10. È la stagione delle grandi antecipazioni ordinarie e straordinarie pegli agricoltori. E, singolare combinazione! i pochi prodotti di cui essi possono disporre sono a basso prezzo; quelli che fanno a loro di bisogno sono tutti cari.

Sarà forse un difetto mio di considerare come condizioni generali della nostra agricoltura, quelli che io vedo vicini e intorno a me; e quindi io mi augurerei che pochi lettori, leggendo le mie settimanali querimonie, fossero nel caso di dire: egli ha ragione. Ma supposto pure che non ve n'abbia alcuno, essi devono pur soffrire che io compia la rassegna delle nostre occorrenze attuali.

Se le cose correranno come furono predisposte, noi avremo quest'anno a pagare l'acqua del Ledra per la irrigazione; dobbiamo scavare i canali con tutti i loro accessorii per usufruirle, dobbiamo premunirci contro il raffreddamento e l'esaurimento dei terreni che produce l'acqua, con una scorta di concimi. A quest'uopo, i produttori di concimi chimici od artificiali, ce ne offrono da più parti, supponiamo pure degli ottimi, ma a non lieve prezzo. E ritenuto che questi possano essere un complemento, ma non una sostituzione assoluta del letame di stalla, bisogna averne in serbo una parte anche di questo. Di fronte alla grave minaccia dell'invasione della fillossera, ci viene giustamente inculcato (vedi Bullettino precedente) di tenerci preparati formando vivai di viti americane delle quattro specie indicate come resistenti alla strage del terribile insetto. Viticelle e magliuoli di viti americane si potranno avere; ma chi le possiede, non le darà per un pane. È imminente il bisogno di provvedere o, se provveduti, di pagare i cartoni giapponesi e le sementi cellulari per aspirare alla grande risorsa del raccolto dei bozzoli; ma ognuno sa che le sementi quest'anno sono assai più care dell'anno scorso. E poi alcuni bachicultori hanno fatto i loro calcoli che al prezzo ricavato l'anno scorso dalle gallette, non mette conto allevare filugelli; e hanno considerato che anche col leggero aumento che fecero le sete in questi ultimi giorni, il prezzo delle galette non potrà essere gran fatto rimuneratore neanche quest'anno. E cogliendo l'occasione di dare ai gelsi un ragionevole riposo, alla qual cosa non si pensa quando il prezzo delle galette allettava gli allevatori dei bachi, stanno potando alla luna di febbraio i giovani e pensano di lasciar vegetare i vecchi gelsi senza sfo-

gliarli: rinunziano dunque deliberatamente per quest'anno al prodotto delle galette. Mettiamo pure che questi sfiduciati o previdenti siano pochi; che alcuni altri tengano una via di mezzo, e che il maggior numero degli allevatori tenti la sorte come il bisogno li spinge a far ogni anno. Ma ecco che alcuni negozianti e filandieri hanno già tratto argomento dall'orribile avvenimento di Pietroburgo per stabilire che quel fatto non può non portare un colpo all'industria serica, poichè con certi loro ragionamenti conchiudono ad una guerra probabile e prossima. Ognun sa che di una simile guerra (la rivincita della Francia), si avrebbe prima a parlar molto, poi a fare i grandi preparativi, e poi.... a pensarci sopra ancora molto. Ma intanto è una pulce che si mette nell'orecchio degli allevatori di filugelli; è un incoraggiamento del quale veramente gli agricoltori non avrebbero bisogno.

Ma, a fronte di tutto ciò, noi abbiamo sempre una stella che rinfranca le nostre speranze, e guai se queste ci mancassero.

Bertiolo, 17 marzo 1881. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Sappiamo che per lodevole iniziativa dei professori A. Lemoigne, dott. Ciro Griffigni, Naberre De Capitani di Milano, Zoccoli di Napoli, Tampellini di Modena, Romano di Udine, Bosi di Firenze, ecc., si sta costituendo una Società per gli studi e pel progresso della scienza zootecnica.

L'allevamento ed il miglioramento delle razze degli animali domestici in Italia è oggi argomento di massima importanza per l'agricoltura, pel commercio, per la ricchezza nazionale.

Dal canto nostro troviamo di altamente commendare l'opera di quei signori e di quanti vi si aggiungeranno in seguito, certi che troveranno appoggio e simpatia presso tutti coloro che s'interessano della prosperità del paese.

∞

È stato pubblicato il 1° fascicolo degli atti della inchiesta agraria, contenente il proemio del presidente della Giunta d'inchiesta, senatore Jacini. Gli altri fascicoli, già in corso di stampa, saranno pubblicati in breve, e conterranno una serie di lettere informative sull'andamento dei lavori eseguiti da ogni singola Commissione nella rispettiva circoscrizione, e i verbali delle trentatre adunanze finora tenute dalla Giunta d'inchiesta. Immediatamente appresso usciranno gli altri volumi contenenti tutta l'istruttoria della inchiesta medesima.

∞

Il ministro d'agricoltura, accogliendo le proposte del Comitato per l'Esposizione nazionale in Milano, ha stabilito di aprire fra gli espositori alcuni concorsi pel conferimento di premi speciali. Il ministro ha quindi stabilito tre medaglie d'oro con 500 lire per coloro che procurano l'impianto di forni economici o di altre istituzioni dirette a migliorare l'alimentazione dei contadini; altre tre medaglie d'oro per le migliori case coloniche erette nelle provincie travagliate dalla pellagra; e sedici medaglie d'oro per cinque concorsi agli espositori della mostra industriale in Milano.

∞

Lo stesso ministro ha, dietro nuova domanda della Commissione ordinatrice delle Esposizioni orticole in Milano, accordate altre tre medaglie d'oro destinate ai concorrenti a queste Esposizioni, mettendole a disposizione del Giurì, per essere assegnate, fuori concorso, a chi fosse per mostrarsene più meritevole.

∞

Un r. decreto in data del 3 marzo corr. (che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge) dà facoltà al Ministero d'agricoltura d'introdurre in un'isola magliuoli di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla fillossera, allo esclusivo scopo di formarvi un vivaio a spese e sotto la direzione dell'amministrazione dell'agricoltura e previe le cautele che, udito il parere della Commissione per la fillossera, saranno riconosciute necessarie.

∞

Il signor Luigi Sartori, il noto bacologo di Maserada, che da alcuni mesi fa in Italia propaganda del suo nuovo sistema, fu recentemente presentato al Re; e il Re stabilì che a sue spese venga eretta all'Esposizione di Milano la Casa mobile dei bachi riproduttori del Sartori, costruzione che costerà lire 10,000. Sulla casa dei bachi si leggerà: *Per la munificenza del Re.*

Il signor Sartori ha poi recentemente annunciato l'apertura in Torino, Corso Napoli, Borgo Dora, al Pavone, sotto la Ditta Sartori-Baima-Riva, d'uno Stabilimento che offrirà tutti gli attrezzi richiesti dalla razionale bachicoltura ch'egli sino ad ora si è occupato a perfezionare.

∞

Un decreto del ministro d'agricoltura convoca in Roma pel 25 aprile p. v. una Commissione incaricata di ricercare se e quali riforme occorre di introdurre nelle vigenti disposizioni relative al credito agrario, e quali provvedimenti convenga adottare per favorire lo svolgimento di questa forma di credito.

∞

A Villanterino, nel Pavese, dietro iniziativa di quel parroco Don Mansueto dell'Acqua, è sorto spontaneo un Comitato per attivare forni cooperativi per quei contadini. Quell'onorevole Municipio, nel lodevole intento di facilitare la benefica impresa, ha offerto gratuitamente un fabbricato di sua proprietà per la costruzione dei suddetti forni e pei necessari locali.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 14 al 19 marzo 1881.

	Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento. . . . . per ettol.	—.—	—.—	—.—
Granoturco . . . . »	12.75	11.50	—.—
Segala . . . . »	—.—	—.—	—.—
Avena . . . . »	—.—	—.—	—.61
Saraceno . . . . »	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso . . . . »	7.—	6.—	—.—
Miglio . . . . »	—.—	—.—	—.—
Mistura . . . . »	—.—	—.—	—.—
Spelta . . . . »	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare . . . . »	—.—	—.—	—.—
» pilato . . . . »	—.—	—.—	—.—
Lenticchie . . . . »	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani . . . . . . »	—.—	—.—	1.37
» di pianura . . . . . »	17.30	14.—	1.37
Lupini . . . . »	—.—	—.—	—.—
Castagne . . . . »	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità . . . . »	45.84	41.16	2.16
» 2ª » . . . . »	33.84	29.84	2.16
Vino di Provincia . . . . . . »	70.—	54.—	7.50
» di altre proven'enze . . »	42.—	30.—	7.50
Acquavite . . . . »	80.—	72.—	12.—
Aceto . . . . »	27.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità. . . . »	152.80	142.80	7.20
» » 2ª » . . »	112.80	92.80	7.20
Ravizzone in seme . . . . . . »	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio . . . »	63.23	58.23	6.77
Crusca . . . . per quint.	14.60	—.—	—.40
Fieno . . . . »	7.60	5.50	—.70
Paglia da foraggio . . . . . . »	5.90	5.40	—.30
Legna da fuoco forte . . . . »	2.04	1.64	—.26
» » dolce . . . . »	1.84	1.54	—.26
Carbone forte . . . . »	6.40	5.70	—.60
Coke. . . . . »	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo »	60.—	—.—	—.—
» di vacca . » »	52.—	—.—	—.—
» di vitello . » »	—.—	—.—	—.—
Carne di porco a peso vivo p.quint.	110.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti per Cg.	1.10	—.—	—.10
» » q. di dietro . »	1.50	1.40	— 10
» di manzo . . . . »	1.48	1.18	—.12
» di vacca . . . . »	1.30	1.10	—.10
» di toro . . . . »	—.—	—.—	—.—
» di pecora . . . . »	1.06	—.—	—.04
» di montone . . . . . . »	1.06	—.—	— 04
» di castrato . . . . »	1.27	1.17	—.03
» di agnello . . . . »	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca . . . . »	1.85	1.40	—.15
I o.n aggio di vacca duro . . »	3.—	2.80	—.10
» » molle . »	2.30	2.—	—.10
» di peccra duro . »	2.80	2.65	—.10
» » molle . »	2.10	1.70	—.10
» lodigiano . . . . »	3.90	—.—	—.10
Burro . . . . »	2.42	2.17	—.08
Lardo fresco senza sale. . . »	—.—	—.—	—.—
» salato . . . . »	1.95	—.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità »	—.73	—.63	—.02
» » 2ª » »	—.54	—.—	—.02
» di granoturco . . . . »	—.22	—.19	—.01
Pane 1ª qualità . . . . »	—.52	—.48	—.02
» 2ª » . . . . »	—.42	—.40	—.02
Paste 1ª » . . . . »	—.82	—.73	—.02
» 2ª » . . . . »	—.54	—.48	—.02
Pomi di terra . . . . »	—.12	—.10	—.02
Candele di sego a stampo . . »	1.86	—.—	—.04
» steariche . . . . . . »	2.40	2.30	—.10
Lino cremonese fino . . . . . »	3.20	3.—	—.—
» bresciano . . . . »	3.—	2.80	—.—
Canape pettinato . . . . »	2.—	1.70	—.—
Stoppa . . . . »	1.20	—.90	—.—
Uova . . . . a dozz.	—.54	—.48	—.—
Formelle di scorza. . . per cento	2.10	2.—	—.—
Miele . . . . »	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore . .	da L. 58.—	a L. 64.—
» » classiche a fuoco . . .	» 54 —	» 57.—
» » belle di merito	» 52.—	» 54.—
» » correnti	» 49.—	» 52.—
» » mazzami reali	» 45.—	» 47.—
» » valoppe	» 40.—	» 44.—
Strusa a vapore 1ª qualità	da L. 13.25	a L. 13.50
» a fuoco 1ª qualità	» 12.25	» 12.50
» » 2ª »	» 11 50	» 12.—

Stagionatura

Nella settimana da 14 a 19 marzo		Colli num.	Chilogr.
	Greggie	21	2045
	Trame	1	110

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	Rendita italiana a	Da 20 franchi da	Da 20 franchi a	Banconote austr. da	Banconote austr. a
Marzo	14	91.50	91.70	20.34	20.36	218.—	219.—
»	15	91.60	91.80	20.34	20.36	218.—	219.—
»	16	91.50	91.70	20.34	20.36	218.50	219.—
»	17	91.70	91.90	20.34	20.36	218.50	219.—
»	18	91.75	91.90	20.35	20.37	218.50	218.75
»	19	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Trieste.

		Rendita it. in oro da	Rendita it. in oro a	Da 20 fr. in BN. da	Da 20 fr. in BN. a	Londra da	Londra a
Marzo	14	89.—	—.—	9.31	—.—	117.60	—.—
»	15	89.50	—.—	9.31	—.—	117.65	—.—
»	16	89 25	—.—	9.32	—.—	117.65	—.—
»	17	89.25	—.—	9.32 1/2	—.—	117.60	—.—
»	18	89.65	—.—	9.33	—.—	117.65	—.—
»	19	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	9 p. e or.
Marzo	13	14	747.67	8.3	14.3	7.6	16.4	9.55	5.9	5.7	7.27	7.79	4.46	89	65	57	S 41 E	2.6	0.9	1	C	M	M
»	14	15	754.40	4.9	8.2	5.1	9.5	5.20	1.3	-0.4	3.65	3.57	3.99	55	43	62	S 56 E	1.8	—	—	S	M	C
»	15	L P	759.03	3.8	8.1	4.4	9.4	4.15	-1.0	-3.2	2.93	3.57	3.21	49	45	51	S 45 E	0.4	—	—	S	S	C
»	16	17	761.40	3.1	7.1	3.1	8.4	3.32	-1.3	-3.5	2.77	2.74	3.53	47	35	61	E	0.2	—	—	S	S	S
»	17	18	761.70	3.0	9.2	4.9	10.7	4.37	-1.1	-4.3	3.28	3.65	4.27	58	42	65	S 63 W	0.2	—	—	S	S	S
»	18	19	759.97	5.5	11.3	8.5	14.3	7.30	0.9	-0.7	4.86	4.03	4.56	72	40	56	calma	0.0	—	—	M	M	M
»	19	20	755.90	8.7	13.8	7.9	16.3	9.52	5.2	3.9	5.17	4.37	5.85	61	39	72	N	0.1	—	—	C	M	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.